

e la forza pubblica inviata sul posto fu accolta a colpi di arma da fuoco.

Essa riuscì ad ogni modo a ristabilire l'ordine. Circa i fatti i quali avevano determinato anche quello stato d'animo io debbo dire alla Camera, e questo posso dirlo in nome del presidente del Consiglio, che sono in corso provvedimenti generali per la disoccupazione, che saranno al più presto pubblicati.

Questa è una comunicazione che sono autorizzato a fare a nome del presidente del Consiglio e che va al di là delle interrogazioni che discutiamo. In ogni modo ad Andria la disoccupazione effettivamente c'è, ed essa si è determinata in un grosso centro agricolo, che gli onorevoli interroganti conoscono, in cui c'è una forma di agglomerazione agricola di 39 o 40 mila contadini per cui ci sono delle disoccupazioni temporanee e delle disoccupazioni permanenti, disoccupazioni temporanee determinate dalla stagione e dalla cultura, perchè la nostra Puglia (inquantochè anch'io appartengo a quella terra) ha di queste forme d'inclemenza di stagioni per cui a grandi siccità succedono dei grandi periodi di pioggia e non è possibile dare ai lavoratori lavoro; vi sono poi cause permanenti per cui molti contadini solevano emigrare durante il periodo della pace, anteriore alla guerra, e molti contadini andavano ai lavori di guerra durante la guerra.

Ora queste due forme con cui i lavoratori potevano trovare lavoro oggi effettivamente vengono a finire ed è opportuno e necessario ed è opera previgente da parte di tutti, predisporre lavori pubblici in modo da poter trovare un impiego a questa massa di lavoratori.

Posso però dire agli onorevoli interroganti che il regio commissario che in questo momento dirige gli affari del comune di Andria aveva predisposto alcuni lavori per cui sono in corso tre lotti di lavori per la sistemazione del canale Ciappetta Camoggio per l'importo di lire 287 mila; il ministro dei lavori pubblici ha disposto altri lavori per 300,000 lire e si stanno compilando i progetti per la costruzione del collettore dello stesso canale. Sono anche in corso dei lavori, che è inutile che io riassuma, perchè alla Camera non potranno interessare, per opera del comune e che dovranno dare lavoro alle maestranze, per espurgo di canali, e che potranno occupare numerosi braccianti. In-

fine vi è un complesso di opere pubbliche per oltre 300,000 mila lire di cui il comune ha chiesto in questi giorni il mutuo alla Cassa di depositi e prestiti, e da parte nostra faremo di tutto perchè siano concesse al più presto.

Io non posso che invitare l'onorevole Vella, come gli onorevoli Salvemini e Ursi acciocchè facciano, insieme con noi, opera, nell'inverno prossimo, che si presenta grave per tutti, perchè le classi lavoratrici possano trovare quel lavoro che occorre per dare pace e tranquillità alla nostra Puglia.

PRESIDENTE. L'onorevole Vella ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

VELLA. Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha dato alla mia interrogazione per un duplice ordine di ragioni: ragioni di fatto e ragioni generali. Ragioni di fatto perchè la versione che egli ha portato qui non è che la versione dei responsabili dei gravi fatti, la versione della polizia locale che, secondo me, è la maggiore, anzi l'unica responsabile dei gravi fatti avvenuti ad Andria.

Questi fatti non risposero, onorevole sottosegretario, a nessuna suggestione politica, nè a nessuna contesa di carattere locale, ma furono in rispondenza a un fenomeno del tutto obiettivo, il bisogno cioè di ben 30,000 contadini che sono chiusi in una grande città rurale e sono in preda della disoccupazione più forte e più tremenda.

Questi contadini già si agitavano prima che la manifestazione nazionale del 2 dicembre si producesse in tutta l'Italia, e ripetutamente, anche a mezzo nostro, avevano rivolto alle autorità municipali, prefettizie e governative domande per poter attenuare i loro bisogni con del lavoro. Il 30 novembre questa massa di contadini che aveva visto ridotta la sua giornata dalle parecchie lire di un tempo a sole tre lire, assolutamente insufficienti per poter soddisfare i bisogni della numerosa figliolanza che, laggiù, letifica i nostri paesi, si è agitata e ha impostata la sua agitazione soltanto sul terreno del lavoro.

Quando i proprietari con una forma non dirò di incoscienza, ma indubbiamente di provocazione, alla domanda di lavoro rispondevano incitando i contadini a rivolgersi a Barbato ed a Vella per i quali